

Penisola

Nessun uomo è un'isola, compiuta in se stessa... (John Donne 1624)

STATI GENERALI ANFFAS

"NON CI SONO DIRITTI SENZA SERVIZI"

di Giandario **Storace** - Presidente

A livello di Anffas Nazionale è in corso una profonda riflessione, che ha portato a organizzare nel mese di dicembre in Sicilia gli "Stati Generali sulle Disabilità Intellettive e dei disturbi del Neurosviluppo", seconda tappa di un percorso partito dalla Campania, che nel 2024 si intende estendere a tutte le Regioni d'Italia.

Per ogni specifico territorio, attraverso un dialogo e un confronto con le istituzioni, le amministrazioni, le rappresentanze sindacali e soprattutto le famiglie e le persone con disabilità, si cercheranno di individuare i punti di forza e le criticità con l'obiettivo di tracciare insieme una strada grazie alla quale affermare ed esigere i diritti con minore "fatica" rispetto a quanto avvenuto finora. **Il vero pericolo, oggi, è che non si riesca a realizzare un sistema di servizi in grado di dare risposte adeguate alle persone con disabilità**, nonostante spesso le leggi e le risorse ci siano. Il percorso si chiuderà nel 2025 con gli Stati Generali di Anffas Nazionale, che



celebreremo in collaborazione con la "Fish" - Federazione Italiana Superamento Handicap. Una presa di coscienza generale si è resa necessaria, soprattutto dopo gli ultimi anni, faticosissimi per le nostre strutture e per le famiglie. Prima il Covid, poi la guerra che ha notevolmente influenzato anche la nostra economia, portando un

incremento a doppia cifra dell'inflazione, hanno provocato una profonda crisi strutturale e dei servizi. Anche l'atteso rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti incide sulla nostra prospettiva economica, a fronte di incrementi spesso insufficienti delle rette. L'iniziativa di Anffas ci permetterà di evidenziare queste criticità a tutti i livelli,

per tentare di trovare in sinergia delle soluzioni positive.

Pertanto, gli Stati Generali della Liguria, previsti nella seconda metà del 2024, rappresenteranno un evento fondamentale per il nostro futuro e ci permetteranno di confrontarci sui temi più sentiti, su quanto è stato fatto e su quello che ci sarà da fare per salvaguardare le strutture che gestiscono i servizi e quelle che fanno promozione sul territorio.

Siamo fiduciosi che questa iniziativa possa essere vista con favore dalla "politica", perché nasce con un vero intento costruttivo e col senso di partecipazione e collaborazione che ha sempre contraddistinto Anffas e, più in generale, il mondo della disabilità. Come sempre noi siamo pronti ad affrontare il 2024, che prevedo potrà essere davvero fondamentale per il nostro futuro. Con la collaborazione del Consiglio Direttivo appena rinnovato, garantisco il massimo impegno per il prossimo quadriennio, augurando che sia davvero un Buon Anno per tutti! ■

CURIOSITÀ: cosa sono gli STATI GENERALI?

Nell'epoca contemporanea, la denominazione di "Stati Generali" è utilizzata in senso generico o strettamente politico, assumendo il significato di spazio aperto di dialogo, accessibile a tutti i portatori di interessi collettivi su una precisa tematica.



Gli Stati Generali del 1789 - Auguste Couder

per affrontare la crisi finanziaria che stava mandando in rovina la Francia. Fu dopo il fallimento degli Stati Generali che il Terzo Stato si auto proclamò unico, vero rappresentante della Francia; fu il primo passo verso la Rivoluzione francese.

In passato gli Stati Generali erano un'assemblea consultiva in materia fiscale del Regno di Francia. Furono convocati la prima volta da Filippo IV nel 1302 e, tra questa data e il 1614, furono poi riuniti numerose volte, generalmente allorché il sovrano necessitava di imporre tasse, gabelle e tributi al popolo.

Dopo il 1614, quando i rappresentanti della borghesia si opposero alle rivendicazioni della fronda guidata dal principe di Condé, non furono più convocati sino al 1789, quando re Luigi XVI li indisse



Pochi giorni prima di andare in stampa si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle **cariche associative di Anffas Villa Gimelli**, per il mandato 2023-2027. L'Assemblea dei Soci ha riconfermato per acclamazione **Presidente** Giandario Storace. Il nuovo **Consiglio Direttivo** è composto da Luisella Arata, Roberta Barlaro, Stefania Carossia, Rosanna Garaventa, Frida Locatelli e Cinzia Marasso; **Revisore unico** Maria Bacigalupi; **Collegio dei Provirari**: Renato Barucci, Francesco Capato e Daniela Furlan. A tutti, la redazione di Penisola augura un quadriennio di lavoro fruttuoso e di piena collaborazione.



La persona al centro

Come affrontare i fenomeni delle dimissioni di massa e dello smartworking

Roberto De Lorenzis – Consulente del lavoro

Forse la recente pandemia ha modificato il nostro modo di vivere più profondamente di quanto pensiamo, o forse ha fatto semplicemente da acceleratore per comportamenti che sarebbero ugualmente emersi, magari con maggiore gradualità.

Mi riferisco in particolare a due fenomeni che stanno condizionando e condizioneranno sempre più il mondo del lavoro: le dimissioni di massa e lo smartworking.

Fenomeni che costringeranno a ripensare modalità ed organizzazione del mondo del lavoro.

Lo smartworking, altrimenti noto come lavoro agile, è stato regolamentato per legge nel 2017 (l. n. 81/2017) e consente al lavoratore di svolgere la prestazione lavorativa senza essere fisicamente presente sul posto di lavoro.

Ovviamente solo alcune tipologie di lavoro possono essere svolte da remoto!

Questa modalità innovativa di lavoro fino al 2019 non ha avuto una grande diffusione; nel 2020 lo scoppio della pandemia, con il conseguente e diffuso divieto di muoversi dalla propria dimora, ha costretto ad utilizzare questo strumento che ha infatti avuto una diffusa applicazione, anche se, in quella fase, più che smartworking si trattò di lavoro forzato da remoto.

Terminata l'emergenza, molte attività hanno ripreso il lavoro in presenza, ma il ricorso allo smartworking continua ad essere utilizzato in percentuali significative.

Il ricorso a questa modalità di prestazione lavorativa trova generalmente il favore dei lavoratori, che possono azzerare i costi e risparmiare il tempo del trasferimento casa – lavoro – casa.

Inoltre, la prestazione non è strettamente vincolata ad un rigido orario di lavoro, spesso infatti, può essere resa in un arco temporale piuttosto ampio: il lavoratore pertanto può modulare la sua prestazione e meglio coordinarla con le proprie esigenze familiari.



Questa modalità di lavoro, non essendo necessariamente legata ad un orario lavorativo, costringe a ripensare la misurazione della prestazione stessa, **non più basata sulla misurazione del "tempo – lavoro" ma sulla produttività**, sul risultato!

Una rivoluzione copernicana che avvicina gradualmente il lavoro subordinato al lavoro autonomo, da obbligazione di mezzi a obbligazione di risultato e che richiede l'uso combinato della leva della responsabilizzazione accompagnata alla fiducia.

Ovviamente, la trasformazione non è istantanea, ma progressiva e differente da un'azienda all'altra.

Anche l'azienda trae vantaggio da questa modalità lavorativa che, una volta adattata strutturalmente, può consentire di ridurre le postazioni di lavoro fisse realizzando così un risparmio degli spazi necessari, con economia di spesa; inoltre, il lavoro da remoto è generalmente più produttivo.

Fin qui sembrerebbe tutto rose e fiori, ma anche il ricorso allo smartworking ha le sue controindicazioni.

Il lavoratore infatti, a lungo andare, si sente isolato, è costretto a lavorare senza un riscontro con i propri colleghi, i rapporti umani con pari grado e superiori si sfilacciano, si realizza così una condizio-

ne di **stress ed un progressivo distacco dal lavoro**, che viene ancora identificato con il luogo fisico, il "posto" di lavoro.

In sostanza si perde, o comunque si affievolisce, il senso di appartenenza ad una comunità che, fino ad oggi, è legato ad uno spazio; l'allontanamento delle persone dal luogo di lavoro può portare alla rottura della relazione e generare fenomeni come le dimissioni di massa.

Oltre a questo aspetto dobbiamo considerare il rapporto che hanno i giovani con il lavoro che per loro non costituisce più la priorità assoluta.

Per i giovani il lavoro costituisce ancora una leva identitaria potente, ma le organizzazioni presso cui si opera devono consentire di far convivere il lavoro con le altre dimensioni della vita: l'affermazione individuale, la famiglia, il tempo libero, lo svago, la cura della salute, il benessere. Soprattutto i "millennials" e la "generazione Z" hanno fatto proprio il motto "You Only Live Once (YOLO)", si vive una volta sola.

Non solo, i giovani di oggi sono alla perenne ricerca di un posto di lavoro migliore, preferendo il cambiamento alla crescita in un'unica azienda, spesso attratti dalle sirene dei lavori facili attraverso i social.

A fronte di queste dinamiche diventa più difficile, se non impossibile, investire su



una persona per favorirne la crescita professionale.

Anche per lavoratori più adulti, formati con una diversa e più pregnante concezione del lavoro, seppur attraverso percorsi differenti, si generano comportamenti simili.

I ritmi di lavoro serrati, la facile distrazione a causa di un costante bombardamento di stimoli mediatici possono facilmente causare stress cronico lavoro – correlato, che può generare veri e propri fenomeni di *burn out*.

La sensazione di completo esaurimento fisico e mentale per un verso, la pandemia per l'altro, hanno fatto riflettere sul fatto che non siamo eterni, **portando anche le generazioni più adulte alle dimissioni o alla ricerca di attività più significative sul piano esistenziale, anche a discapito del ritorno economico.**

Il “sequestro digitale”, la volatilità dei rapporti sentimentali ed un progressivo impoverimento culturale generano crescente solitudine, generando anche negli ambienti lavorativi “fisici”, difficoltà e spinte centrifughe.

La presenza di lavoratori appartenenti a nazionalità, etnia e religioni diverse, che parlano lingue diverse, con stili di vita differenti generano problemi di convivenza che ostacolano l'organizzazione del lavoro e possono minare il senso di appartenenza, uno dei fattori chiave del successo di un'azienda.

Come possono le aziende reagire e con-

trastare queste spinte centrifughe?

Come possono rinsaldare lo spirito di gruppo e ricreare lo spirito di appartenenza?

Come possono costruire nuove organizzazioni per governare il cambiamento?

Come possono ritornare ad essere attrattive per i propri dipendenti e collaboratori?

Come possono impedire che l'Intelligenza Artificiale prenda il sopravvento?

Rispondere non è certamente facile e non ho la soluzione in tasca, ma provo ugualmente ad immaginare un percorso possibile.

Iniziamo col dire che l'errore più grande che si può fare è quello di “NON FARE”, far finta di niente per resistere al cambiamento che sconvolge certezze ed abitudini consolidate.

Il cambiamento, inoltre, non può essere passivo: MI ADATTO perché sono costretto, per sopravvivere, ma deve essere ATTIVO, cambio abitudini e schemi, programmo il nuovo corso.

Le nuove situazioni non possono essere affrontate riproponendo strumenti e schemi di comportamento vecchi, occorre un diverso atteggiamento mentale che dia spazio alla creatività.

Le piccole e medie imprese in questi processi sono agevolate, in quanto le relazioni interpersonali sono più facili e la creatività non manca.

Mettere al centro dello sviluppo la persona, perché le persone sono

l'asset fondamentale di qualsiasi organizzazione.

Una chiave fondamentale è costituita dalla formazione: l'evoluzione della conoscenza è rapidissima e le competenze dei lavoratori vanno adeguate con la velocità richiesta dal mercato: la formazione continua è fattore strategico per l'azienda ed assicura ai suoi collaboratori di mantenere le proprie competenze nel tempo.

La leva identitaria, e quindi l'affezione all'azienda, si costruisce se le organizzazioni riescono a far convivere il lavoro con le altre dimensioni della vita individuale, che non si possono liquidare con sufficienza come “pretese assurde”, ma devono essere prese nella giusta considerazione.

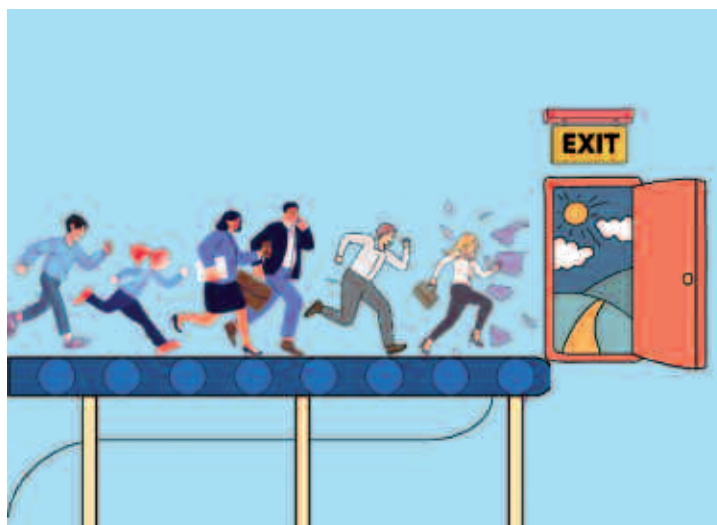
Allo stesso tempo un'azienda che voglia mantenere il proprio patrimonio di persone non può evitare di assecondare, per quanto possibile, le spinte vocazionali dei propri collaboratori, tenendo conto anche delle loro ambizioni.

Anche le fragilità emotive, alimentate dalla solitudine e dal venir meno dei solidi rapporti sociali e familiari del passato, devono essere tenute nella giusta considerazione: sentire che il datore di lavoro è comunque vicino e partecipe, costituisce un ulteriore e fondamentale motivo di affezione all'azienda.

Bisogna creare una cultura aziendale più “inclusiva” e sostenibile, che punti a valorizzare la diversità, non solo dei sessi ma anche delle esperienze, dell'età e dei punti di vista.

Il cambiamento e l'avvento delle nuove tecnologie ha sempre generato timori, ma l'esperienza insegna che l'uomo ha sempre saputo reagire per adattarsi alle nuove realtà traendone vantaggio; ciò è avvenuto con la prima rivoluzione industriale, con la scoperta dell'elettricità, con il progressivo espandersi dell'informatica. In fondo è solo aumentata la velocità dei processi.

Anche l'Intelligenza artificiale non deve pertanto generare timori, si tratta di un mezzo, non di una fine, che può aiutare, mai sostituire totalmente le persone: ma questo è un altro stimolante tema di riflessione, che magari potremo approfondire la prossima volta. ■





Special Olympics...

Per vivere in prima persona la potenza trasformatrice dello sport!

Alessia Bonati – Anffas La Spezia

Dall'11 al 15 ottobre 2023 Anffas Onlus La Spezia, Polisportiva Spezzina Disabili, Special Olympics Team Liguria, con la collaborazione di Regione Liguria, Comune della Spezia, e tantissimi altri partner, hanno organizzato i "Play the games Special Olympics" di basket e atletica leggera, per persone con e senza disabilità intellettiva.

Hanno partecipato circa 700 atleti con e senza disabilità, appartenenti alle società sportive accreditate a Special Olympics Italia provenienti da tutta la Nazione, che hanno dato prova delle proprie capacità partecipando alle competizioni.

Alla manifestazione hanno presenziato 150 tra dirigenti e tecnici, 200 famigliari, 600 volontari, con l'obiettivo di unire la valorizzazione della disabilità intellettiva come risorsa per la società e la capacità di generare una ricaduta positiva a livello turistico, con evidenti benefici di carattere socioculturale.

Il 12 ottobre alle ore 10.30 presso la palestra del centro sportivo Le Giraffe si sono svolti i giochi MATP, percorsi motori dedicati alle persone con disabilità gravi e gravissime. Sono stati coinvolti tutti i centri socioriabilitativi e socioeducativi della provincia della Spezia. Hanno partecipato circa 40 persone con disabilità intellettiva e circa 100 volontari delle

scuole secondarie di secondo grado.

Il 13 ottobre alle ore 10.30, presso l'istituto Immacolata di Sarzana si è svolta la giornata dedicata al progetto Young Athlete, percorsi ludico-motori dedicati ai bambini con e senza disabilità. Il progetto ha visto la partecipazione di circa cento bambini che hanno svolto percorsi e giochi all'insegna dell'inclusione.

La cerimonia d'apertura si è svolta il 13 ottobre alle ore 18.00 in Piazza Europa, alla presenza di circa 2000 persone. Gli Atleti hanno sfilato partendo da Piazza Verdi e arrivati in piazza Europa è iniziata la cerimonia, alla presenza delle massime autorità cittadine. Dopo i saluti di rito, il Sindaco ha dato il via ai giochi. Sono sfilate le delegazioni provenienti da tutto il Paese, circa 50, le bandiere scortate dalle forze dell'ordine, e il tedoforo che ha acceso il tripode. La città della Spezia ha ospitato gli Atleti dal 12 al 15 ottobre e le gare di atletica si sono svolte presso il Campo Sportivo Montagna, quelle di pallacanestro presso il Pala Mariotti, la palestra DLF ed il Palasprint.

Il progetto scuola: Anffas Onlus La Spezia, con la collaborazione di Ufficio V Ambito Territoriale della Spezia, Ufficio Educazione Fisica e Sportiva e con la collaborazione dei Dirigenti scolastici ed il Centro di Servizio Vivere Insieme, ha attivato il progetto di sensibilizzazione sulle tematiche della disabilità



rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Gli alunni formati sono diventati i volontari della manifestazione, e quest'anno abbiamo raggiunto il nostro record con più di 600 volontari delle scuole secondarie di secondo grado della nostra provincia.

Oltre alle gare, durante i giochi nazionali si sono svolte diverse iniziative: il Villaggio Olimpico è stato allestito presso il Campo Sportivo Montagna, dove oltre a momenti di animazione, è stato attivato il programma



ANFFAS LIGURIA APS

Siamo lieti di comunicare gli esiti delle elezioni per il rinnovo degli organi dell'Associazione Regionale Anffas Liguria APS, tenutesi durante l'Assemblea Ordinaria del 27/06/2023:

PRESIDENTE:

STORACE GIANDARIO (Anffas Villa Gimelli Rapallo)

CONSIGLIO DIRETTIVO:

BARGHINI FOLGORI EGLE

(Anffas Tigullio Est Chiavari) – Vicepresidente

ANSALDO LUCA (Anffas Albenga) – Tesoriere e Segretario

ORMEA MASSIMO (Anffas Sanremo)

SCARABELLI PAOLO (Anffas Genova)

REVISORE UNICO:

CAGNAZZO ANNA RITA

(iscritta al Registro dei Revisori legali)

COLLEGIO DEI PROBIVIRI:

ARATA LUISELLA (Anffas Villa Gimelli Rapallo)

ASSALINO EMILIA (Anffas Tigullio Est Chiavari)

BELTRAME MARCO (Anffas Genova)



Anffas La Spezia



salute con screening sulla nutrizione, momenti di animazione con il gruppo dei Nasi Uniti. Sui campi di basket, pallavolo e calcetto del campo sportivo Montagna abbiamo realizzato momenti di "prova lo sport".

Durante la manifestazione sono state organizzate gite ed escursioni alle Cinque Terre, a Lerici, Porto Venere ed escursioni con una barca a vela, con la collaborazione dell'Associazione "Per il Mare".

Media Partners dell'evento La Nazione e Tls, che hanno realizzato servizi giornalieri sulla manifestazione.

Il messaggio è stato ancora una volta di valore: attraverso lo sport, le persone con disabilità intellettive hanno potuto scoprire e mostrare al mondo intero abilità e talenti di cui sono portatori.

Special Olympics sensibilizza il prossimo alle capacità delle persone con disabilità intellettive. Attraverso lo sport, si mettono in luce le abilità e la dignità dei nostri atleti. In ugual modo, Special Olympics unisce insieme, "sullo stesso campo sportivo", persone con e senza disabilità intellettive, per ammirare e al tempo stesso vivere in prima persona la potenza tra-

sformatrice dello sport.

Combattiamo stereotipi e pregiudizi. Educiamo le persone, giovani e meno giovani, alle competenze e alle qualità dei nostri atleti. Forniamo esperienze educative per gli allenatori, i volontari e gli insegnanti al fine di migliorare la loro conoscenza e mostrare loro come l'esperienza maturata con Special Olympics possa trascendere tutti gli aspetti della loro vita. ■





Dell'amicizia e di quel pizzico di follia necessario...

Ogni Anffas è diversa... dichiaro senza alcuna vergogna che la nostra tanto normale non è: più cose surreali accadono, più ci divertiamo.

Egle Folgori – Presidente Anffas Tigullio Est

Non credo che siano poi tante le differenze fra un'Anffas e un'altra, per lo meno tra quelle che gestiscono centri diurni o residenziali. Simili, ma non uguali: territori, strutture, dirigenze diverse fanno sì che ognuna abbia una propria peculiarità... Non cambia però, e non deve cambiare, la cura alle persone di cui ci occupiamo, considerando comunque che ognuno di noi trasmette un po' di quello che è e di come si comporta.

È una grossa responsabilità presiedere o far parte di un Consiglio Direttivo di una qualsiasi Anffas. Significa rendersi conto che, con le nostre direttive, si può cambiare l'umore ed il benessere di ragazzi e collaboratori. Significa sentire l'obbligo, ma anche il piacere, di portare loro serenità, anche se talvolta dentro di noi abbiamo sentimenti di tutt'altra natura. Ma, parliamoci chiaro, con chi riusciamo a essere noi stessi più che con i nostri ragazzi? Non certo con gli amici, con i quali ci si deve comportare come loro si aspettano da noi; non certo con la famiglia, che ci vede come un faro e un doveroso esempio di serietà.

Per tutto questo dico... meno male che ci sono gli Amici veri di Anffas, ai quali piaci per come sei, compresi tutti i tuoi difetti! Oddio, un limite bisogna averlo, nel mio caso ad esempio sono loro i più seri e coscienziosi. Spesso mi ammoniscono con un cordiale, ma lapidario, "Egle"! Ed il bello è che mi piace sentirlo, significa confidenza, empatia, vera amicizia.

Entrare in Anffas e trovare immediatamente sulla porta dell'ufficio un ragazzo che mi informa sui decessi e sui disastri del Tigullio, seguito poco dopo da una che proclama di non poter più reggere il peso di fare da segretaria al Sindaco del suo paese, il quale le affibbia tutto il lavoro pesante, senza contare che anche lei ha dei limiti... Cosa posso fare se non immedesimarmi in questo inesistente copruso ed esortarla a chiedere educata-



mente una riduzione di mansioni?

E come reggere alla tenerezza di un'ragazzone che, teatralmente e quotidianamente, irrompe in ufficio percuotendosi il petto e dichiarando che io sono nel suo cuore, che non sa il perché ma non riesce a fare a meno di volermi bene? Incasso e aspetto di sentirlo quando, poco dopo, va da altri operatori a dire la stessa cosa!

In verità, una volta sono rimasta un po' male quando un altro mio grande amico (è bene specificare che si proclama mio compagno da una vita) mi ha detto che sua madre assomigliava ad una gran bella donna, mentre io ero uguale a Paola Borboni, grande attrice non propriamente attraente...

Non esente da tutto questo è anche mio marito che, nonostante si atteggi a duro, riceve costantemente richieste di adozione da parte di uno dei nostri storici ragazzi.

In questo attuale momento siamo tutti un po' preoccupati perché si ipotizza (come assicura una nostra ragazza) l'arrivo di 45 cammelli da Dubai. Questi dovranno stazionare davanti alla struttura sotto la nostra amorosa cura. La nostra speranza è che lo sceicco con la Limousine che si occuperà del loro

viaggio ci ripensi e, pur con grande dispiacere della suddetta, se ne torni in patria con i suoi camelidi, facendoci tornare alla normalità.

Cosa dicevo prima? Ogni Anffas è diversa... dichiaro senza alcuna vergogna che la nostra tanto normale non è: più cose surreali accadono, più ci divertiamo. Più riusciamo a far ridere i ragazzi mettendoci in gioco, mantenendo però vivo il senso del dovere e della responsabilità educativa, più ci sembra di dare giornate degne di ricordi lieti.

Poi, come sempre, ci sono le cose sulle quali non si può scherzare: la burocrazia, la qualità, la sicurezza, l'umanità, la giusta riabilitazione. Ma quando si riesce a far coincidere questa grossa mole di lavoro con il piacere di "vivere" serenamente e senza remore con i nostri ragazzi... allora è una vera soddisfazione, ve lo assicuro!

Ma cosa ve lo dico a fare? Chissà quante belle e gioiose cose avrete anche voi da raccontarci, perché le persone alle quali dedichiamo le nostre giornate ci accomunano con le loro splendide personalità e le invidiabili mancanze di inibizioni e finzioni.

Gran belle persone con cui condividere la vita. Felice di poterlo fare! ■



“Spazio raro”

La biblioteca inclusiva dell'Anffas Onlus di Imperia

Martina Angelini - Responsabile della Progettazione di Anffas Onlus Imperia

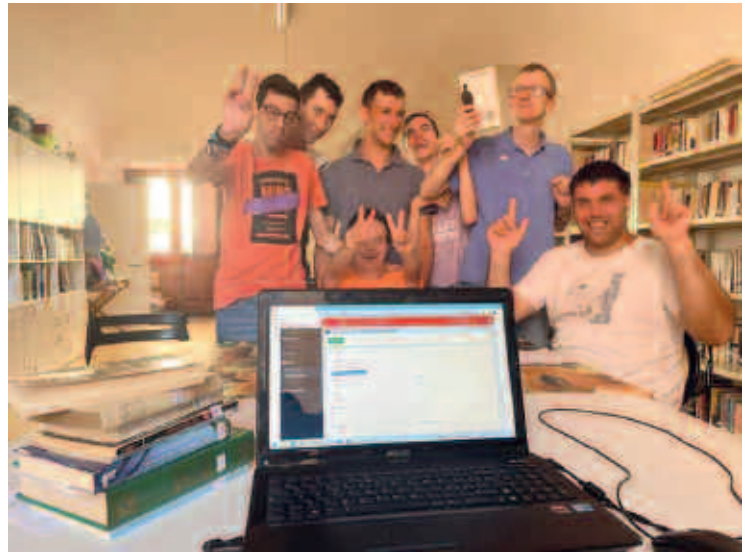
Negli ultimi due anni Anffas Imperia ha lavorato per la realizzazione di una biblioteca inclusiva sul territorio di Imperia Porto Maurizio, negli spazi dell'Associazione Help e con la loro collaborazione.

Grazie a una delle azioni del progetto “*Cittadini Cre-Attivi*”, finanziato dal FSE (Fondo Sociale Europeo) di cui Anffas Imperia è capofila, è stato acquistato un software, già online e tra pochi mesi presente sul sito internet, che permette la catalogazione dei testi, tutti generosamente donati dalla cittadinanza.

La biblioteca è frequentata con grande motivazione dalle persone con disabilità aderenti al progetto, supportate da educatori e da volontari. I ragazzi si occupano di riordinare i testi in arrivo, dividerli in base al genere, mettere l'etichetta e posizionarli negli appositi scaffali, oltre che di inserirli nel portale online, affinché possano essere in ordine e consultabili.

Attualmente sono stati catalogati quasi 2.000 libri!

Il gruppo dedicato all'attività si è adoperato, inoltre, per scegliere il nome della biblioteca: “*Spazio Raro – Biblioteca Inclusiva*” ed ha disegnato un simbolo



dedicato.

Ci sono grandi progetti in vista! L'obiettivo è quello di dare la possibilità di svolgere un'attività utile alle persone con disabilità e verificare che per qualcuno di loro possa diventare un impegno “lavorativo”.

La biblioteca vuole essere uno spazio inclusivo e di incontro, dove strutturare attività aperte al territorio e alla collaborazione con le scuole. Si pensa a letture condivise, a momenti di socializzazione, oltre

che allo sviluppo del servizio di consultazione e prestito, per diventare il punto di riferimento culturale del territorio di Porto Maurizio.

Sempre più Anffas Imperia riconosce l'importanza di lavorare in rete e a stretto contatto con il territorio, per realizzare importanti progetti di inclusione sociale come questo, a favore non solo delle persone con disabilità, ma di tutta la cittadinanza. ■





Riabilitazione ambulatoriale

Un servizio in crescita per soddisfare i bisogni delle persone

Maria Francesca Aiello – Direttore Sanitario CAR

Il Centro ambulatoriale di Riabilitazione (CAR), autorizzato all'interno della "Casa di San Michele Arcangelo" e accreditato dal 2007, eroga trattamenti riabilitativi ambulatoriali e a domicilio, richiesti da ASL4 e da ASL 3 e si occupa di minori e di adulti.

Nato per rispondere al bisogno presente sul territorio, ma inizialmente con pochi casi in carico, dal 2019 ad oggi è cresciuto gradualmente, passando da meno di 20 utenti (tra minori e adulti) ai 60 attuali. Un grande impulso si è avuto a partire dal 2022, grazie a nuovi fondi regionali per l'incremento dell'offerta riabilitativa per l'età infantile, stanziati anche a seguito di una vibrante protesta condotta da un gruppo di famiglie di bambini con disabilità. Infatti, per riuscire ad accedere alla necessaria riabilitazione, i bambini inseriti in lista di attesa erano nella maggioranza dei casi costretti ad attendere diversi anni, con il danno conseguente della perdita della riabilitazione precoce, che è invece fondamentale: gli studi scientifici dimostrano che in tutte le problematiche del neurosviluppo la riabilitazione, soprattutto se iniziata precocemente, porta grandi benefici in termini di prognosi e di condizione futura e dell'età adulta. Nel territorio di ASL3 i Centri di Riabilitazione tuttora presentano tempi di attesa molto lunghi; in questo contesto il nostro ambulatorio è una felice eccezione perché abbiamo la possibilità di fornire una pronta risposta alle famiglie e la presa in carico riabilitativa nell'arco di poche settimane dall'inserimento in lista di attesa. La collocazione geografica del CAR è strategica, perché consente di occuparsi non solo delle situazioni presenti su Rapallo e Santa Margherita Ligure, ma anche sul territorio di Recco e dintorni, evitando così alle famiglie di percorrere molti chilometri per raggiungere gli ambulatori situati nel centro di Genova e oltre.

A seguito del grande aumento del numero dei pazienti, si è avvertita la necessità di espandere gli spazi di accoglienza e di trattamento al piano terreno della struttura e, durante la scorsa estate, si è proceduto ad una ristrutturazione per ricavare una



nuova stanza di terapia. Oggi, quindi, l'ambulatorio dispone di una palestra, di una stanza di psicomotricità, di una stanza di logopedia e di una sala medica per i colloqui e le riunioni dell'équipe.

Le prestazioni sanitarie di riabilitazione dell'ambulatorio sono mirate al sostegno dello sviluppo e al recupero, dal punto di vista funzionale, dei minori e degli adulti con disabilità fisiche, psichiche, relazionali, al fine di una loro migliore partecipazione ambientale ed integrazione sociale.

I trattamenti riabilitativi, sempre individualizzati e personalizzati a seconda della patologia, dell'età, del livello cognitivo e relazionale della

persona con disabilità, sono offerti dall'Associazione dal lunedì al venerdì, mattina e pomeriggio.

I principali disturbi trattati sono Disturbi dello Spettro Autistico, Ritardi dello sviluppo del linguaggio, Disturbo da deficit di attenzione / iperattività, Ritardo dello sviluppo psicomotorio, Disabilità cognitiva, Paralisi Cerebrali Infantili, Encefalopatie su base genetica.

Il gruppo degli operatori impegnati nei servizi riabilitativi è multidisciplinare, formato da personale sanitario, sociale, amministrativo, educativo e dai tecnici della riabilitazione (logopediste, neuropsicomotriciste, fisioterapisti, neuropsicologi).





Ciao da Francesca!

Non sono tanto brava con i saluti, ma ci tengo a dire qualche parola che possa arrivare a tutti. Nonostante io abbia lavorato in Anffas per relativamente poco tempo (circa due anni), è stata un'esperienza di crescita, ricca e preziosa. Grazie a chi ha contribuito alla bellezza di questa esperienza lavorativa. Grazie alle famiglie e ai colleghi che ho incontrato nell'ambulatorio e nei servizi residenziali e diurni e specialmente ai ragazzi, per tutto l'affetto che, ognuno con il suo speciale modo, mi hanno dimostrato!

Francesca **Grosso** – Fisioterapista

In particolare, i trattamenti disponibili sono: Fisioterapia (mirata principalmente alla rieducazione neuromotoria e alla prevenzione di problematiche osteo-mio-articolari secondarie alla patologia di base);

Intervento Neuropsicomotorio (incentrato sul sostegno dello sviluppo psicomotorio, con particolare riguardo alle aree motorio-prassica, cognitiva, comunicativo-linguistica, affettivo-relazionale, comportamentale e del gioco);

Logopedia (disciplina che si occupa di trattare i disturbi della deglutizione, della comunicazione, della voce, della parola o del linguaggio, degli apprendimenti scolastici e sostenere lo sviluppo cognitivo e delle funzioni esecutive);

Intervento neuropsicologico (incentrato sulla area cognitiva con particolare riferimento alle funzioni esecutive, attenzione, memoria, competenze sociali, emotive e metacognitive);

Intervento educativo domiciliare (destinato a minori in condizioni di difficoltà, in relazione alla condizione psicopatologica di base e/o a

stati di disagio sociale, per i quali si renda necessario un percorso di accompagnamento, calato nel contesto di vita quotidiana del soggetto).

Oltre ai trattamenti individuali sono pianificati anche interventi in piccolo gruppo, per incrementare le abilità sociali e relazionali, per sostenere la dimensione della condivisione e del rispecchiamento sul piano emotivo e relazionale.

Il progetto riabilitativo viene condiviso con la famiglia e con la scuola, cui si fornisce una costante consulenza tecnica, per coordinare e condividere obiettivi e strategie.

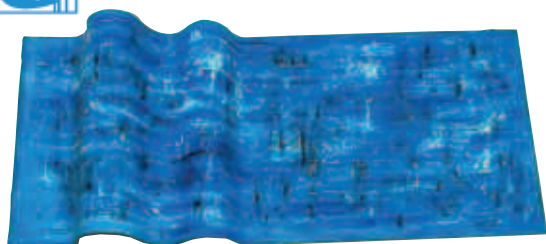
Il fine è di stimolare le abilità intellettive, emotive e sociali, sviluppare e mantenere le competenze acquisite e favorire lo sviluppo di tutte le potenzialità di ciascuna persona, promuovendo la massima autonomia possibile. ■



“Easy to sea” - Arte per tutti

Ginevra **Bellini** - Responsabile dei Servizi Anffas onlus di Imperia

In occasione del trentesimo anniversario della Struttura semi residenziale dell'Anffas Onlus di Imperia e delle celebrazioni per la giornata mondiale della disabilità, Ginevra Bellini - dipendente dell'associazione da 23 anni - ha pensato di allestire una mostra nei locali del centro, unendo in tal modo il lavoro a cui si è sempre dedicata alla creazione pittorica, che l'ha condotta a esplorare le potenzialità espressive dell'arte astratta e concet-



tuale. La mostra pone l'attenzione sul tema dell'inclusività e in particolare sul fatto che le persone con disabilità hanno diritto di godere delle creazioni artistiche e possono essere aiutate a comprenderne il significato.

In quest'ottica si rivela prezioso l'utilizzo del linguaggio Easy to Read che consente l'accesso delle persone con disabilità intellettiva e del neurosviluppo ad ambiti culturali e artistici tradizionalmente a loro preclusi.

Easy to “Sea” - Arte per Tutti – ha per tema il Mare, soggetto di per sé “inclusivo” in quanto riferibile all'esperienza della

maggior parte delle persone. Un'opera introduttiva che, attraverso un gioco di specchi (metafore dell'incontro con noi stessi e della relazione con gli altri), orienta l'attenzione del pubblico sull'utilizzo del linguaggio più adeguato.

La traduzione dei testi della brochure e della spiegazione di alcuni quadri in Easy to Read è stata curata dagli Autorappresentanti del gruppo di Imperia.

L'allestimento della mostra ha coinvolto tutti i ragazzi che frequentano il semiresidenziale e gli operatori. È stato poi creato un video per dare visibilità al progetto artistico/sociale. ■





Un laboratorio filmico da Oscar!

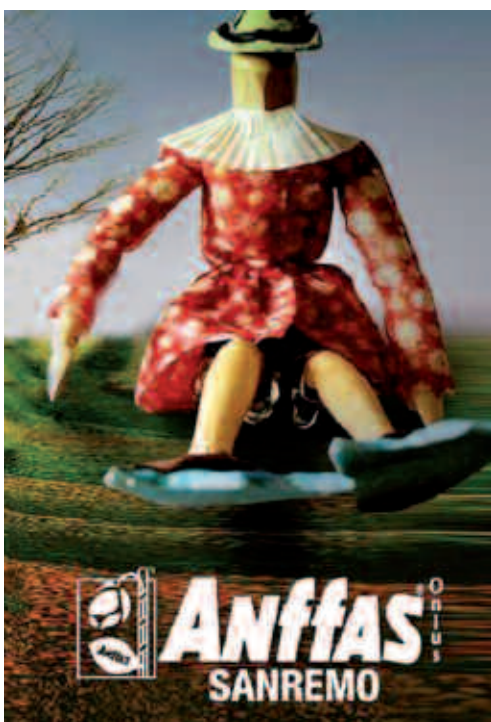
Durante il laboratorio filmico i nostri ragazzi sono coinvolti nella fase creativa di scrittura/realizzazione della sceneggiatura cinematografica, ma anche istruiti sull'utilizzo delle apparecchiature tecnologiche utili per le riprese

Anffas Sanremo

Da 40 anni Anffas Onlus Sanremo è un punto di riferimento per le famiglie con figli o parenti con disabilità, che offre servizi ed assistenza per migliorare la qualità della vita di chi ha bisogno. Tante le attività proposte per i propri ospiti. Tanti i progetti realizzati nel Centro Semiresidenziale, come quello del "laboratorio filmico", che ha visto nel corso degli anni una proficua e continua realizzazione di prodotti audiovisivi (di finzione) presentati a numerosi concorsi nazionali e internazionali, che hanno ottenuto anche importanti riconoscimenti.

Durante il laboratorio filmico i nostri ragazzi sono coinvolti nella fase creativa di scrittura/realizzazione della sceneggiatura cinematografica, ma anche istruiti sull'utilizzo delle apparecchiature tecnologiche utili per le riprese: telecamera, luci, carrello, kit per registrazione suono e, naturalmente, sono i protagonisti attoriali del prodotto filmico.

Questa esperienza è molto diversa dall'esibizione sul palco in contesti teatrali, perché in questo caso gli utenti possono lavorare tranquillamente davanti alla telecamera per poi godersi il risultato; Il cinema, infatti, con la possibilità di fermare le riprese e tagliare le parti non riuscite, aiuta a superare le momentanee difficoltà e a riprendere fiducia in sé stessi.



Un lavoro che sposta il focus dalla "disabilità" alle diverse "abilità" di ogni singolo partecipante: attraverso esercizi, improvvisazioni, utilizzo del linguaggio del corpo, voce, parola e apprendimento delle abilità necessarie a maneggiare con efficacia le apparecchiature, permette ad ognuno di sperimentarsi bravo e capace, incrementando così l'autostima e il senso di autoefficacia.

Il laboratorio permette inoltre, attraverso la collaborazione e il lavoro di gruppo, di stimolare la socializzazione e aumentare le competenze relazionali, di potenziare le capacità di problem solving e quelle di cooperazione. La fruizione poi del prodotto finale da parte del pubblico consente di sensibilizzare e promuovere una nuova riflessione sul tema della disabilità, facendo nascere atteggiamenti di maggiore apertura e disponibilità.

Tra i film prodotti ricordiamo alcuni titoli:

"Pinnocchio", vincitore del premio "miglior colonna sonora" al VideoFestival Città di Imperia; "Franka Stain", vincitore del premio "miglior sceneggiatura" al Festiva Internazionale del Cinema Nuovo di Gorgonzola; "Controcorrente", vincitore della sezione Spot del Concorso Nazionale FilmAbili di Legnano. I ragazzi del Centro Diurno, insieme agli educatori, sono attualmente impegnati nella fase di scrittura di un nuovo cortometraggio, che verrà girato e presentato nel 2024 ai Festival del settore.

Nel corso degli anni i generi cinematografici sono stati vari, ma abbiamo sempre cercato di portare anche uno sguardo ironico sulla disabilità, la quale viene rappresentata come una possibilità della normalità, spogliata dello sguardo vagamente pietistico e di commiserazione che ancora appartiene al senso comune.



“We love easy to read”

Il linguaggio “Easy to read” ha una portata innovativa e soprattutto inclusiva e consiste nel rispetto di una serie di accorgimenti e di regole utilizzabili da chiunque voglia produrre una “buona comunicazione”

Roberta Minutillo - Coordinatrice servizio socioriabilitativo

Dal 2021 ad oggi abbiamo costituito un gruppo di lavoro chiamato “I redattori di Villa Gimelli”, basato sulle linee guida fornite dal Progetto Cognitivo di Anffas Nazionale “EASY TO READ”. Questo team si riunisce settimanalmente ed è costituito da 12 componenti aventi una specifica mansione, sulla base delle attitudini e competenze di ciascuno. Vi sono infatti:

10 lettori (di cui 8 Redattori che leggono, scrivono ed elaborano i testi e 2 Relatori, che espongono l’argomento).

Si inizia con la lettura di un articolo di attualità tratto dai quotidiani locali, per poi procedere con l’analisi d’insieme dell’argomento scelto; i ragazzi elaborano un nuovo “testo”, seguendo le indicazioni fornite dal Progetto “facile da leggere”.

Sinteticamente, si può affermare che vengono semplificati i concetti ed i vocaboli dell’articolo non conosciuti, traducendoli in parole più chiare e comprensibili, rendendo così il tema più vicino all’esperienza di ogni partecipante. Abbiamo utilizzato frasi brevi ed evitato l’uso di metafore o abbreviazioni, che possono essere di non facile comprensione.

Gli argomenti trattati sono stati vari, quali: l’ambiente, eventi e spettacoli, il clima, lo



*Giornate, 30, novembre, 2023.
Carlo ai ragazzi: sognare e questo.
Andrea Carlo allenatore del dorchester in
comerato i studenti al porto antico
a Genova lo scorso 18 novembre.
ha raccontato della sua bella espe-
rienza di calciatore in nazionale e del
mondiale vinto nel 2006. Sare il
calciatore e sempre stato il suo è
un grande sogno da bambino. Ci da
un bel consiglio: sognate sempre
ma usate sempre la testa e
rispettate le regole altrimenti tut-
to va a pezzi! grazie Andrea.*
Luca monfardini.

sport, gli animali ...ogni tanto abbiamo assistito nella fase della lettura ad alcune simpatiche modifiche o storpiature delle parole: passando da papà a Papa, da soglia a sogliola, da strofe a trofie ...si sono create, come si può immaginare, risate generali...

Il linguaggio “Easy to read” ha una portata innovativa e soprattutto inclusiva, perché non si tratta di un linguaggio alternativo, ma consiste nel rispetto di una serie di accorgimenti e di regole utilizzabili da chiunque voglia produrre una “buona comunicazione”.

In questo senso l’obiettivo principale che ci siamo prefissati in questa attività, è sicuramente il mantenimento delle abilità di

letto-scrittura e l’incremento della capacità di apprendere informazioni su ciò che avviene intorno a noi. Di non poca rilevanza è la volontà di promuovere il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità, rendendole davvero partecipi sia nella redazione di elaborati, sia nella fase di valutazione e verifica di quanto prodotto dalla squadra creativa!

In un clima di apprendimento misto a divertimento, auspichiamo di proseguire in questo percorso inclusivo perché, come indicato nell’articolo 2 della convenzione ONU, saper comunicare e riconoscere i propri desideri è fondamentale per vivere!



Buon compleanno, appartamento didattico!

Dopo quasi un anno di attività l'appartamento si sta personalizzando sempre più proprio per far sentire a casa tutti i partecipanti

Laura Ercole – Educatrice

“A iutami a fare da solo”
Maria Montessori

Il progetto “Appartamento didattico” dell’Associazione Anffas Villa Gimelli di Rapallo, nato in collaborazione con il Distretto Sociosanitario 14, compie un anno e desideriamo condividere con voi quanto fatto durante questo periodo.

Ricordiamo che il progetto intendeva offrire a giovani e adulti con disabilità uno spazio e un tempo per:

sperimentare autonomia personale ed abitativa in un contesto diverso da quello familiare;

sviluppare competenze personali e relazionali;

socializzare con un gruppo di coetanei, prevenendo l’isolamento sociale e favorendo nuovi legami al di là della cerchia familiare.

Il progetto di vita indipendente che viene proposto è in continua evoluzione e si cerca sempre di migliorare tutti gli aspetti per farli sentire a proprio agio.

Quando è stato inaugurato si è partiti con poco anche perché le necessità che ci possono essere in una “casa nuova” si manifestano strada facendo, vivendoci ogni giorno.

I laboratori di attività espressive, manuali e pittoriche sono partiti subito e sono state



realizzate decorazioni per il Natale.

I laboratori di cucina all’inizio sono stati dedicati alla preparazione di merende semplici. In questa occasione, i nostri ragazzi hanno imparato a conoscere gli alimenti privi di glutine ed a studiare menù alternativi per i compagni celiaci. Ma ora vediamo nel dettaglio come si è evoluto l’appartamento.

Dal mese di gennaio sono partiti due gruppi, uno al lunedì pomeriggio e uno al sabato mattina, nei quali si svolgono attività diverse.

Nel primo gruppo i ragazzi imparano ad usare il computer e altre apparecchiature elettroniche, preparano la merenda, scel-

gono le attività. L’obiettivo rimane sempre quello di imparare a condividere e confrontarsi con gli altri, dalla scelta dell’attività a quella della merenda.

Nel secondo gruppo i ragazzi si cimentano nel laboratorio di cucina. Per loro è stato messo a disposizione un servizio di accompagnamento per alcuni utenti, che diversamente non avrebbero potuto partecipare, da parte delle assistenti domiciliari del Comune di Rapallo. I ragazzi una volta arrivati in appartamento vengono coinvolti attivamente nella scelta del menù da realizzare; quindi, si procede con lo scrivere la lista della spesa. La teoria viene trasformata in pratica andando al supermer-





cato, dove si impara a confrontare i prezzi, a valutare le offerte, a pesare la frutta e la verdura. A turno c'è chi paga alla cassa e chi si occupa di mettere la spesa nei sacchetti. Ritornati a "casa", ognuno, in base alle proprie capacità, collabora alla preparazione del pranzo. Non poteva mancare la parte del riordino, pulizia e differenziazione dei rifiuti.

Dal mese di marzo il calendario si riempie: si aggiungono i gruppi del lunedì mattina, del giovedì mattina e pomeriggio. Ovviamente, sempre in base agli utenti e alle loro inclinazioni, si scelgono attività diverse e in questi casi si è scelta la palestra. La parte dedicata alla cucina la troviamo anche in questi gruppi, che però hanno dovuto trovare soluzioni più rapide per creare pranzi



nutrienti, avendo meno tempo a disposizione.

L'ultimo gruppo, nato nel mese

[segue a pag. 14](#)





segue da pag. 13

di settembre, è quello del venerdì mattina con il quale si raggiunge l'appartamento in autobus. Si sfrutta la presenza del mercato settimanale per fare una passeggiata in cui i ragazzi sviluppano le capacità di orientamento, attenzione a ciò che li circonda, elaborazione delle informazioni. Imparano a fare piccoli acquisti "in autonomia", sempre con il supporto degli educatori. Dopo quasi un anno di attività l'appartamento si sta personalizzando sempre più proprio per far sentire a casa tutti i partecipanti.

Sono state organizzate feste per i compleanni, gite e uscite, sia sul territorio sia in città limitrofe.

Durante il periodo estivo si è sfruttata la



vicinanza alla spiaggia "Un mare per tutti" dove sono stati portati a turno i vari gruppi. Il 2 dicembre, in occasione della Giornata internazionale delle Persone con disabilità, abbiamo aperto le porte dell'appartamento alla cittadinanza intera,

per mostrare a tutti quello che abbiamo imparato a fare! Quello che vi abbiamo descritto è un piccolo pezzo del cammino fatto, ma siamo solo all'inizio. Abbiamo molti progetti da realizzare e i ragazzi sono molto propositivi! ■



ESSERE COME L'ACQUA

«Ho imparato molte cose da questa disavventura, ma soprattutto ho messo in pratica due principi trasmessi da Sun Tzu leggendo il suo "Arte delle Guerre": adattarsi alla situazione ed imparare ad essere come l'acqua, ossia "prendere la forma del recipiente che ti contiene" e, inoltre, "mostrarsi forte, quando si è deboli"»

(Davide Brunod)



Davide Brunod (si pronuncia Brunò, per le sue origini valdostane) ha 26 anni: nel 2021 ha avuto un incidente in motorino che avrebbe potuto essergli fatale, i medici in un primo momento gli hanno detto che sarebbe stato un miracolo se fosse tornato a camminare. Lui non si è arreso e con grande forza di volontà si è rimesso in piedi, grazie a un pool di ottimi professionisti sanitari e alla costante presenza dei genitori e degli amici, che lo hanno sostenuto moralmente e psicologicamente. Oggi è seguito anche dal nostro centro

fisioterapico, affidato all'esperto Massimo, col quale ottiene progressi giorno dopo giorno. Il due dicembre, in una sala della Parrocchia di Sant'Anna gremita in ogni ordine di posto, ha presentato il suo libro "Essere come l'acqua", racconto commovente ma anche divertente della sua esperienza, narrata con grande emozione all'interno delle pagine. Perché, come afferma convinto, "la vita non è giusta, ma è bella" e lui la vuole vivere in pieno. È per questo che da poco si è laureato (prima dell'incidente si apprestava a

discutere la tesi) e durante la presentazione del libro ha parlato dei suoi progetti, del lavoro che gli piacerebbe svolgere, degli obiettivi ancora da raggiungere.

Oggi Davide non si dice "completamente felice, ma sereno", perché ha imparato a essere come l'acqua. Dopo il suo intervento c'è stato un vero e proprio assalto al banchetto che vendeva le copie del suo libro, ma c'è ancora qualche copia a disposizione... se foste interessati al suo acquisto, contattateci pure!

Francesco **Grandi**



Canoa che brivido!

Progetto Anffas Villa Gimelli e ASD Ben-Essere

Roberta Minutillo

Dallo scorso mese di febbraio abbiamo accolto con piacere e una certa dose di curiosità l'invito del dott. Marsano a partecipare al venerdì mattina, con un gruppo di nostri ragazzi e ragazze, all'attività motoria "preparatoria" al canottaggio presso la palestra Argus di Santa Margherita Ligure. Tutti sappiamo che l'attività motoria offre diversi benefici come rinforzare la muscolatura e le articolazioni, migliorare l'equilibrio, ma anche favorire la socializzazione e le relazioni interpersonali. Già dalle prime lezioni i ragazzi hanno dimostrato di apprezzare questo sport un po' insolito per noi chiedendo con entusiasmo "Quando ritorneremo in palestra?"

Il dott. Marsano ha seguito con attenzione ogni azione dei nostri atleti, fornendo suggerimenti utili per apprendere i corretti movimenti da compiere con le gambe e con le braccia. Molto stimolante è stato il passaggio dal lavoro in palestra alla discesa vera e propria in canoa; ci siamo trovati immersi in un ambiente fluttuante fatto di rumori e colori ovattati, all'interno di una vasca azzurra e rilassante!

Dal punto di vista relazionale e cognitivo diversi sono stati gli spunti di riflessione: la persona si è adeguata ai ritmi diversi proposti? È riuscita a variare i tempi di esecuzione del movimento richiesto? Ha rispettato le consegne impartite? A livello cognitivo ha compreso l'esecuzione del compito? Ha



memoria a distanza di giorni? Ha mantenuto l'attenzione?

Si potrebbe affermare, senza esagerare, che vi è stata un'evoluzione nel corso dei mesi, che la stimolazione è stata progressiva e sul piano relazionale sono migliorate le capacità di cooperazione, fidandosi ed affi-

dandosi al conduttore e ai compagni. Sarà forse stato per l'ambiente favorevole, ma l'impressione ricevuta da questa esperienza è che le persone abbiano tratto un beneficio corporeo ed emotivo grazie al clima di distensione e di gioco che difficilmente dimenticheremo!





Paesaggi e colori tra sogno e realtà

"A volte le parole non bastano... e allora servono i colori... e le note... e le emozioni..."

Sara Sartor e Daniela Razeto – Oss

"Come per magia la cancellata di confine della Casa si trasforma nella trama di un sogno dai colori sgargianti: fiori, donne della Belle Epoque, finestre azzurre incorniciate in mura arancioni; e poi boschi, cieli visti con gli occhi di Van Gogh e cieli con nuvole sguazzanti a disegnare una fantasia a pois, rami o forse – osservando meglio – corna di renna; e albe, tramonti, e i nostri immancabili moli con le barche a vela e il faro".
(da Levante News del 5 ottobre 2023).

"Paesaggi e colori tra sogno e realtà". È questo il titolo della mostra che si è svolta dal 5 al 8 ottobre lungo la cancellata della Casa di San Michele Arcangelo.

L'idea di questa mostra nasce dal desiderio di presentare e valorizzare le opere realizzate dai nostri "ragazzi".

Abbiamo deciso di utilizzare materiali semplici come cartoni e tempere e di costruire le cornici con gomma Eva e listelli ricavati da scatole o cornici di recupero, presi in vari mercatini e donati dagli operatori. Come il titolo suggerisce, il tema dominante è il paesaggio, sia reale che inventato, con i suoi molteplici colori.

Ad accompagnare la visita della mostra ci sono poi frasi ed aforismi di poeti, cantanti e scrittori famosi.

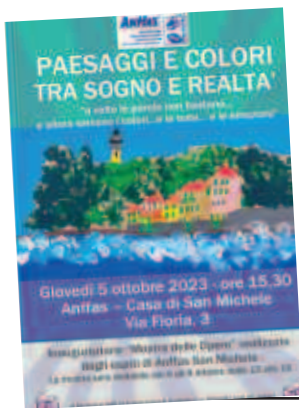
L'inaugurazione si è svolta con grande successo il 5 ottobre alle 15.30, alla presenza di personalità politiche ed ecclesiastiche del territorio, oltre ovviamente al nostro presidente Storace, alla coordinatrice Turi, a tanti amici e parenti dei ragazzi dell'Anffas. Questa mostra segna il ritorno alla tanto desiderata normalità, dopo il difficile periodo del Covid.



Grazie anche ad una giornata quasi estiva e piacevole si è creata un'atmosfera familiare e gioiosa. A cornice dell'evento si è tenuto un

buffet da favola con tante prelibatezze e abbiamo brindato tutti insieme con dell'ottimo prosecco! ■





La nostra spedizione per invitare i vicini alla mostra

Carlotta Spocci – Oss

Il 5 ottobre scorso la comunità di San Michele ha organizzato una mostra dei lavori esponendo i quadri dipinti nel corso dell'ultimo anno dai nostri "ragazzi".

I preparativi sono stati ferventi: chi si è occupato di progettare come sistemare i quadri, chi si è dato da fare ad assemblare e decorare oggettini da offrire come gadget, chi ha organizzato un succulento rinfresco degno di un ristorante stellato, chi ha apparecchiato i tavoli con piatti e bicchieri intonati, tovaglie di pizzo, calici, ghiaccio a forma di sfera con dentro fiori blu (la finezza non è mai troppa...)

Preparando questo evento abbiamo pensato di invitare i nostri vicini di casa, le persone che abitano nelle vie limitrofe alla Casa di San Michele Arcangelo.

Una mattina siamo partiti in quattro (due operatrici e due ragazzi), fieri di farci conoscere al vicinato.

Abbiamo iniziato a inserire i volantini della mostra nella buca delle lettere dei condomini accanto alla struttura. Non tutti ci hanno aperto, forse perché alcune sono seconde case, ma abbiamo ugualmente inserito l'invito nella cassetta postale.

Motivati, abbiamo continuato a depositare gli inviti a più condomini possibili e, suonando i



campanelli per farci aprire il portone, abbiamo anche fatto alcuni incontri interessanti.

Un signore ci ha accolto volentieri: ci ha anche raccontato di lui, nonno e volontario nel sociale; un altro ci ha aperto a fatica perché anziano, ma contento di vederci e di conoscerci; un altro ancora, dispiaciuto perché sarebbe tornato nella sua città di residenza a breve, non avrebbe fatto in tempo a venire alla mostra. Una signora, invece, ha posticipato la partenza per la sua dimora abituale proprio per vedere i nostri quadri; è venuta alla mostra facendoci gonfiare il petto di orgoglio.

Uscendo per gli inviti ci siamo fatti conoscere, abbiamo mostrato chi siamo e parte di quello che facciamo, abbiamo visto porte chiuse, ma anche qualche porta aperta, uno spiraglio di

luce che ci ha illuminato il volto e il cuore.

Le relazioni tra di noi e con l'esterno aiutano ragazzi ed operatori a trovare senso e significato nelle giornate trascorse insieme. La nostra aspirazione è promuovere l'inclusione, l'uguaglianza e la dignità delle persone con disabilità.

Il sogno è costruire un mondo in cui ogni individuo, indipendentemente dalla sua abilità, possa vivere una vita piena e significativa. Desideriamo un futuro in cui la società riconosca e celebri la diversità, in cui le persone con disabilità siano viste per le loro abilità uniche e abbiano le stesse opportunità di crescita e realizzazione di chiunque altro.

Per realizzarlo cosa c'è di meglio che valorizzare i nostri lavori e invitare il vicinato a vedere quello che facciamo? ■





L'attività creativa porta benessere

La ricerca del benessere dei nostri ospiti è la forza che ci spinge a migliorare ogni giorno di più

Maria Reggiani – Oss

Indipendentemente dalle proprie capacità fisiche o mentali, l'attività creativa è essenziale per tutti: può aiutare a essere più autonomi, contribuisce a mantenere la mente attiva ed a migliorare la qualità della vita, aiuta le capacità sensoriali e tattili. Noi operatori cerchiamo di coinvolgere il più possibile i nostri "ragazzi" con varie attività, cercando di far loro trascorrere le giornate in serenità, spensieratezza e armonia.

Le persone che vivono con noi possono scegliere tantissime attività da svolgere, da soli o in compagnia, per rendere le giornate più scorrevoli o per socializzare: musica, disegno, laboratori vari, visione di programmi televisivi di loro interesse.

Il nostro educatore Alberto ha coinvolto gli ospiti nella costruzione di macchinine e modellini di barche, con l'obiettivo di andarli a provare in pista o sul mare nelle giornate di bel tempo!

Abbiamo poi voluto sperimentare il giardinaggio, attività molto apprezzata dai ragazzi, in quanto consente loro di stimolare e mantenere attivi tatto e olfatto. Coltivando basilico e pomodori e seguendo tutte le fasi della crescita delle piantine, i "ragazzi" hanno mostrato entusiasmo e si sono occupati personalmente della loro cura, occupandosi anche di annaffiare e togliere le foglie secche.



È stato davvero un grande piacere osservare la loro soddisfazione mentre vedevano crescere qualcosa di cui si erano presi cura.

I nostri prodotti sono stati raccolti e trasformati in pesto, o utilizzati per appetitose insalate, che tutti abbiamo gustato ed apprezzato.

Salone in festa – Visto il grande successo della Mostra "Paesaggi e Colori tra sogno e realtà", abbiamo cavalcato l'entusiasmo generale per coinvolgere i "ragazzi" nell'abbellimento del salone, coinvolgendoli nella pittura e nel montaggio di vere e proprie "scenografie": in questa stagione abbiamo realizzato un paesaggio dal tema autunnale, con castagne, funghi e le immancabili zucche di Halloween!

La ricerca del benessere dei nostri ospiti è la forza che ci spinge a migliorare ogni giorno di più.

Noi ci proviamo con un continuo scambio di idee, cercando poi di realizzarle tutti insieme.





Biglietti d'auguri

Il vero valore del biglietto, per chi lo riceve, è che sa che è stato realizzato con le mani e con il cuore dei ragazzi

Daniela Arata e Carlotta Spocci – Oss

Sono un po' di anni che, in occasione di compleanni, nascite, lauree dei figli, partenze per altre esperienze di lavoro o di vita, condividiamo l'evento con i ragazzi e con loro gioiamo di cuore; per noi è bello partecipare alla gioia degli amici e scrivendo un biglietto con le firme di tutti.

Alcuni studi dimostrano che scrivere i propri pensieri e le emozioni di getto e in modo calibrato può avere un effetto benefico, favorendo il benessere e l'equilibrio psico-emotivo. L'atto dello scrivere aiuta a rilassarsi e a concentrarsi, migliora la memoria e l'attenzione. Con la scrittura si fermano i pensieri che vagano nella nostra mente favorendo il distacco dalle forti emozioni. Attraverso la scrittura possiamo comunicare, descrivere sentimenti, condividere esperienze e rapportarci con gli altri. Scrivere agli amici ci aiuta inoltre a coltivare la "gratitudine".

A San Michele è iniziato tutto per caso.

Un giorno, un po' prima di Natale, si volevano ringraziare i nostri amici di Avegno, un nutrito gruppo di ragazzi che per diversi anni sono venuti a trascorrere un sabato pomeriggio al mese con noi in struttura. La loro presenza è sempre stata un momento di allegria e quei pomeriggi a cantare e suonare hanno reso tutti più sereni.

Desideravamo ringraziare anche S.C., un amico che ogni anno, in occasione delle feste natalizie, ci ricorda sempre con affetto facendoci recapitare un cesto con tante golose prelibatezze. Così ci siamo messi al lavoro. Con Angelica, la nostra "calligrafa", e Bruno, sempre entusiasta per ogni iniziativa, ci siamo ritrovati intorno al tavolo, circondati da tutti gli altri ragazzi, con l'intento di scrivere due righe di ringraziamento.

Poi, cammin facendo, si è pensato di preparare gli auguri per Natale e per Pasqua. Così il

cartoncino con due righe di ringraziamento e saluti è diventato un biglietto di auguri, realizzato con la collaborazione di tutti. C'è chi procura la carta, chi decide il soggetto, chi sceglie i colori, chi collabora per tagliare e incollare i vari pezzi, chi realizza la copertina del biglietto, chi si impegna a scrivere in bella calligrafia, chi osserva e dà il giudizio finale.

Pian piano l'attività è diventata un appuntamento fisso, in vista delle feste natalizie e all'arrivo di Pasqua. Ma perché limitarsi a queste due occasioni? Visto l'entusiasmo di tutti, ci siamo "buttati" a capofitto anche sui biglietti di auguri per i com-



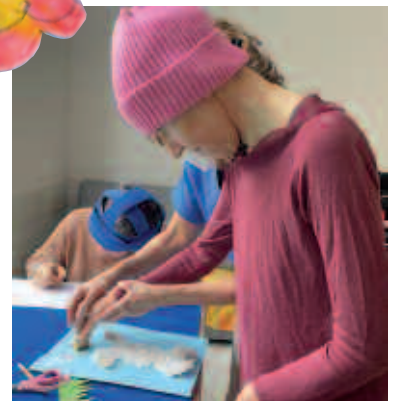
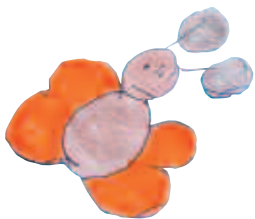
pleanni. Così il giorno "x" ognuno dello staff di San Michele riceve un biglietto di auguri per il suo compleanno. Il vero valore del biglietto, per chi lo riceve, è che sa che è stato realizzato con le mani e con il cuore dei ragazzi.

Inoltre scrivere di noi, dei nostri pensieri, degli altri e di come rendano la nostra vita significativa, o semplicemente ringraziarli e augurare loro tanto bene è un modo per riconoscere le cose belle accadute in una giornata e le persone frequentate e conosciute che, come spesso accade, la fretta ci porta a sottovalutare.

Essere grati, augurare il bene, ci fa stare in pace, ci incoraggia a fare gruppo e aiuta a supportarci gli uni con gli altri.

La gratitudine influenza positivamente la salute e lo stato di benessere e contribuisce ad aumentare la fiducia, permettendo di contenere a livelli più bassi stress e ansia.

È chiaro che i nostri ragazzi esprimono e scrivono pensieri e sensazioni in modo molto semplice, ma nel riconoscere il bene e nel gioire per le piccole cose sono dei maestri.





L'angolo della bellezza

Piccolo laboratorio della cura del sé

Marta Vacca e Nadia Traversaro – Oss

"Mi sento bella quando sono vestita bene, quando ho i capelli a posto".

"Mi piace darmi la crema perché viene la pelle morbida, vorrei fare come tutte, darmi lo smalto e il rossetto sulle labbra".

"Quando andava a ballare mia sorella si pitturava le labbra, si truccava e dava lo smalto e a me piaceva. Anche io mi do lo smalto".

"Il mio fidanzato mi fa i complimenti, mi chiede chi mi ha fatto le unghie e io sono contenta".

Siamo partiti da qui, dalle parole di Daniela che esprimono quanto una cura, una piccola attenzione verso noi stessi possa farci sentire meglio, anche nel rapporto con le persone che ci circondano.

All'interno delle nostre comunità parte dell'assistenza è centrata sulle cure igieniche di base; nella pratica quotidiana ci siamo resi conto di come semplici azioni quali mettere un profumo, usare una deter-



minata crema, fossero graditi agli ospiti. È nata quindi l'idea di un piccolo laboratorio

di "Cura del Sé", che potesse abbracciare un concetto più ampio di autodeterminazione. La libera scelta di abiti ed accessori è diventata strumento tramite il quale i nostri ragazzi hanno potuto decidere come vogliono porsi agli altri; ciò è particolarmente importante, specialmente in un contesto in cui le possibilità di decisioni indipendenti sono più limitate.

Il laboratorio beauty si focalizza sulla manicure, con l'applicazione di una vasta gamma di smalti e decorazioni.

Il tempo dedicato alla cura del sé è un momento divertente, allegro, ma anche prezioso, dove si valorizzano non solo la persona, ma anche la personalità e le preferenze di ognuno. Giochiamo con la bellezza, che non è solo un canone estetico predefinito, ma ha a che fare, come ci suggerisce Daniela, con l'aver una buona immagine di sé, ed essere un po' più contenti!

La ricerca della felicità

Nadia Traversaro – Oss

Cos'è la felicità? Secondo il dizionario Treccani è lo stato d'animo di chi è sereno, non turbato da preoccupazioni o dolori e gode di questo stato.

Per chiunque è un attimo fugace, la sensazione di un secondo, in cui si può affermare di essere davvero, completamente e compiutamente felici. E nelle nostre strutture? Fabio è un ospite della comunità di Villa Gimelli, un aiutante instancabile, sempre disponibile ad ascoltare le richieste, in primo luogo della sua fidanzata e poi di noi operatori.

La comunità è il suo mondo, una dimensione nella quale ha trovato amicizia, amore e stimoli e dalla quale continua a mantenere

rapporti con gli affetti della sua famiglia. Ieri gli ho domandato se fosse felice. Mi ha guardata, ha strizzato gli occhi e mi ha sorriso. Poi mi ha detto "Sì", forte e chiaro, come se avessi chiesto una cosa tutto sommato scontata, come se la risposta fosse una cosa talmente ovvia da rendere superflua la domanda.

E da lì è iniziato un botta e risposta con altri ospiti della comunità, qualcuno ha risposto istintivamente, qualcuno ci ha pensato un po' su.

"Io sono contenta" ha detto Gemma "perché nel mio piccolo faccio le mie cose, sto bene in salute..."

Daniela è un po' più scettica, pensa che vorrebbe andare a mangiare una pizza.

Anna alza gli occhi al cielo e mi chiede un anello, con quello sì che sarebbe felice!! Fabio le guarda e sorride di nuovo. Ed io penso che dovrebbero vederla tutti questa piccola gemma di felicità di Fabio, che dà un senso al lavoro all'interno delle nostre strutture, perché ogni persona che gravita intorno a Fabio contribuisce a creare un pezzetto di questa felicità. Felicità che esiste, ed è tangibile, a volte più qui che altrove.



SALUTI DA MARCO!

Sono arrivato a Villa Gimelli 15 mesi fa. Ho conosciuto un nuovo mondo fatto di amici e amiche simpatici, operatori e operatrici bravi e disponibili.

Ho partecipato a feste di compleanno, gite a Montallegro, al mare e all'attività di lettura del giornale. Ma l'uscita più divertente è stata andare a mangiare la pizza dal "Baffo" a Santa Margherita. Tutti insieme appassionatamente!

Mi piace molto venire a Villa Gimelli e spero di poter continuare queste belle esperienze di gruppo.

Marco





LA CREAZIONE DEL PRESEPE



CI SIAMO MESSI AL LAVORO PER TEMPO...



ABBIAMO PENSATO AL NOSTRO PRESEPE...



ALLE NOSTRE CASE COLORATE...



MA ANCHE A PAESI LONTANI...

ABBIAMO PENSATO ALLA PACE PER TUTTI...



...COSTUIAMO INSIEME IL PRESEPE DI TUTTI!

-BUON NATALE DAL GRUPPO-BASE !





Piantare un seme è credere nel futuro

Parte seconda - Il nostro pollice nel verde

Nadia Traversaro - Oss

Ci proviamo ancora... è tornata la primavera e anche la voglia di stare fuori e di prenderci cura delle nostre piantine...le abbiamo un po' trascurate, ma sono cresciute lo stesso! Il nostro lavoro è iniziato in un pomeriggio piovoso, ci siamo messi a disegnare e a scrivere un cartellone che potesse servire da base teorica a questa nostra attività...

E poi fuori, all'opera: con vasi, palette e piantine da travasare. Il progetto è progressivamente cresciuto, sino a diventare un vero e proprio laboratorio; il giardinaggio si è rivelato un'attività rilassante, capace di coinvolgere in maniera diversa gli ospiti della comunità. Uno degli aspetti più belli è stato imparare a prendersi cura di un essere vivente, a rispettare i cicli e i ritmi della natura, consapevoli che il lavoro odierno darà dei frutti tra giorni, o mesi...

Anche il tempo dell'attesa è diventato importante. Sul terrazzo fanno mostra di sé quelle che consideriamo le nostre creature. A Fabio, che nei suoi gesti ritrova quelli del nonno, piace creare delle nuove piantine partendo dalle talee.

Francesco, il nostro giardiniere, ama annaffiarle, a volte anche troppo, ma loro non se la prendono, prosperano lo stesso! Gemma e Daniela aspettano le fioriture. Tutti sono coinvolti in un progetto comune, nella responsabilità dell'accudire un qualcosa che in parte dipende da noi.

La soddisfazione è veder nascere un fiorellino e sapere che è spuntato anche per le nostre attenzioni!



P.S. siamo anche green, gran parte del materiale è stato riciclato o trasformato: le fioriere e i vasi ci sono stati donati dal

"Riuso" di Sestri Levante, che ringraziamo. Le piantine da amici e conoscenti, anche da qualche inconsapevole vicino...





In mare sull' Amerigo Vespucci

Franco Pezzolo – OSS

Qualche mese fa abbiamo ricevuto un invito insolito e molto allettante: andare a visitare l'Amerigo Vespucci, nave scuola della Marina Militare italiana, considerata tra le più belle del mondo, se non la più bella in assoluto. Siamo così partiti con un gruppo di ragazzi per raggiungere il porto della Spezia, dove la nave è ormeggiata quando si trova "a riposo". Dopo una breve attesa, siamo potuti salire insieme ad altri gruppi di visitatori per essere poi condotti da un giovane ufficiale a fare un giro turistico negli affascinanti locali interni della nave e sui ponti, dove ci è stato spiegato come si svolgono le manovre eseguite dagli allievi dell'Accademia militare che vengono

imbarcati per dei periodi di addestramento e istruzione.

L'Amerigo Vespucci era in procinto di partire per il suo secondo viaggio intorno al mondo della durata di quasi due anni: attraverserà l'oceano Atlantico, navigherà lungo le coste di Brasile ed Uruguay e poi, dopo una sosta tecnica a Buenos Aires, per la prima volta nella sua storia, doppiierà Capo Horn, estrema punta meridionale del continente americano e uno dei luoghi più tempestosi del mondo, per attraversare poi l'oceano Pacifico e proseguire verso Acapulco e Los Angeles, arrivare in Giappone, in India e, attraverso il Canale di Suez, rientrare nel Mediterraneo fino alla base di La Spezia; davvero un'avventura affascinante...

Sono davvero contento di poter rimarcare la grande gentilezza e disponibilità (non scontata) di tutto il personale di bordo che ci ha affiancato ed aiutato nel nostro giro, compreso il Comandante Luigi Romagnoli che abbiamo potuto conoscere, scoprendo così che è un nostro concittadino, essendo nato a Genova ed avendo abitato per lungo tempo proprio a Rapallo.

In conclusione, è stata davvero



una giornata emozionante per i ragazzi, come sempre del resto quando possono esplorare nuove realtà e conoscere persone diverse dalle solite che sono abituati a frequentare nel corso della loro routine; ci sono state delle difficoltà, ad esempio qualcuno ha avuto paura a salire la lunga scala che permette di accedere alla nave, ma è stato tutto superato dalla grande voglia di fare qualcosa di nuovo e dall'aiuto impagabile dei marinai dell'Amerigo Vespucci, che si sono messi a nostra completa disposizione... grazie a loro è andato tutto a gonfie vele!





Camminare per imparare

Giovanni Sala - Educatore

L'Ente Parco di Portofino ci ha proposto di fare una breve camminata "insieme" a loro nel mese di settembre, nell'ambito dell'iniziativa "Natura senza barriere". La proposta è stata subito accolta, non solo perché occasione per fare un'uscita, ma soprattutto perché realmente racchiudeva in sé una serie di obiettivi educativi veramente importanti. L'iniziativa è stata organizzata da Federtrek, che da anni offre una connessione tra le politiche di tutela e la valorizzazione dei territori ed il miglioramento della nostra vita attraverso l'escursionismo.

Così, il 25 settembre siamo partiti per la nostra avventura!

Nel pomeriggio di una bellissima giornata, il gruppo di escursionisti composto da: Antonio, Daniele, Enrico, Francesco e Svevo, insieme a Denis e Giovanni si è fatto trovare a Nozarego, dove ha trovato ad aspettarlo Miriam e Alessandra, promotrici dell'iniziativa.

Abbiamo iniziato la nostra camminata... durante il percorso le nostre guide ponevano attenzione sulle tante curiosità, spesso un po' nascoste, che la natura ci offriva. Svevo ha riconosciuto un piccolo scarabeo ed è rimasto quasi incredulo ma divertito che non scappasse dalla sua mano... improvvisamente in cielo è volata una poiana con il suo piccolo, una vera emozione! Abbiamo trovato le galline ed Enrico ha mostrato tutta la sua felicità, molto probabilmente ricordandosi di quelle che razzolavano nell'orto del suo papà. Le ragazze di Federtrek ci hanno aiutato a riconoscere le



varie piante: il mirto, i castagni, i tanti fiori, gli asparagi selvatici e erbe selvatiche come la borragine, l'ortica e le bietole, tutte peraltro indispensabili per preparare il preboggiun, piatto tipicamente ligure che le nostre famiglie conoscono molto bene. Ogni tanto incontravamo i paletti segnaletici e mettevamo alla prova il nostro senso dell'orientamento; devo dire che Francesco non ha fallito una direzione. Abbiamo anche imparato a leggere le segnaletiche non proprio convenzionali del Parco, come i bollini colorati pitturati sui sassi.

Siamo arrivati velocemente a località Cappelletta e abbiamo deciso di proseguire il sentiero. La via si è dimostrata un po' più impegnativa, ma credo che sia stato molto importante affrontarla, perché ci ha permesso di elaborare schemi ed equilibri motori assai diversi rispetto a quelli che mettiamo in atto normalmente, costringendoci a porre molta più attenzione al nostro

passo. Questi sono aspetti che hanno una valenza riabilitativa veramente molto importante.

Alla fine della giornata Alessandra e Miriam ci hanno fatto una bellissima sorpresa, tirando fuori dallo zaino focaccia e arancinata per tutti... diciamo, una gita che si rispetti deve terminare con la merenda!

Voglio ringraziare la Dottoressa Turi, che ha reso possibile l'organizzazione dell'evento, ma soprattutto Miriam e Alessandra, per la professionalità dimostrata e per l'approccio che hanno avuto coi nostri "ragazzi", contribuendo in modo determinante alla riuscita di questa bellissima giornata.

Per concludere, ritengo veramente che il camminare sia fondamentale per tutti e che sia un eccellente strumento riabilitativo a 360 gradi. Attività ludiche ed educative come questa, dovrebbero essere promosse nella maniera più continuativa possibile. Compresa la merenda, ovviamente... ■





La Lanterna di Genova e i fari

Mario Consiglieri - educatore

La Lanterna di Genova è un faro alto 77m.

Da secoli strumento indispensabile alla navigazione notturna delle navi in entrata e uscita dal porto, è considerata il simbolo di Genova.

Costruita nella sua struttura attuale nel 1543, è il faro più antico d'Europa.

I modelli in legno della Lanterna di Genova, realizzati dagli ospiti di Anffas Villa Gimelli, sono in scala 1:70 (altezza. 108 cm.).

Lanterna:

Nell'antichità della storia di Genova nasce la Lanterna, come punto di riferimento dei marinai, per segnalare l'ingresso del porto e per segnalare le imbarcazioni nemiche.

La luce del faro veniva ottenuta con delle fascine di legno. In seguito, venne installata una lanterna ad olio di oliva con vetri di cristallo fatti dai mastri vetrai liguri e veneziani. Durante le guerre la lanterna venne colpita più volte, anche dal Re Sole, subì diverse ristrutturazioni, fino ad arrivare ad oggi. Alla fine, anche la Lanterna venne alimentata grazie alla corrente elettrica. Sulle mura della lanterna è disegnato lo stemma della città e per un certo periodo fu usata anche come prigione.

Recentemente è stata costruita una passeggiata lunga 800m. per poter vedere le antiche mura della città e raggiungere il simbolo luminoso di Genova.



A mio parere la Lanterna trasmette il pensiero che, nonostante sia stata distrutta e ricostruita più volte, non si è mai arresa e continua ad essere il simbolo della città.

Fari:

I fari sono torri costruite con vetri di cristallo,

con all'interno una luce molto luminosa che possa essere vista da lontano dai naviganti, per segnalare scogli, coste e l'ingresso dei porti. A parer mio, la potenza del faro che illumina la notte, permette ai marinai di pensare che stanno tornando a casa.





Un anno di eventi

Grazie a tutti gli amici di Villa Gimelli!

F. G.

Nel 2023 sono state tante le occasioni in cui abbiamo partecipato o in cui la nostra Associazione è stata "posta al centro". Non è facile a parole rendere omaggio a tutti coloro che si sono messi in gioco, hanno organizzato momenti di convivialità, mostre, eventi speciali, incontri sociali, feste. Un ringraziamento speciale a chi, nel corso di questo ultimo anno, ci ha sostenuto e ci ha dato visibilità. In particolare, vorremmo esprimere la nostra gratitudine all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia che il 20 maggio scorso ha allestito la **mostra "L'Anni di Rapallo incontra i ragazzi dell'Anffas"**, durante la quale, alla presenza di autorità civili e militari, sono stati presentati numerosi oggetti creati nei laboratori del centro diurno.



ta bravura e passione, il buonissimo menu della **Raviolata a favore di Anffas**.

La nostra riconoscenza va anche alla Lega Navale di Rapallo, per avere ospitato a luglio la **"Mostra dei Lavori" realizzati dai nostri ospiti** presso la sua sede al Porto Carlo Riva; al Lions Club San Michele di Pagana-Tigullio Imperiale per la cena di beneficenza "Sotto le stelle", tenutasi nel parco di Villa Gimelli il 6 settembre.

Ringraziamo la Fondazione Zavattaro e il Rotary Club Rapallo Tigullio che, in occasione della cerimonia del 21 ottobre, ci hanno conferito la **Borsa di Studio Piccolo I.A.R.D. e gli Elfi di Macaferro** per il concreto sostegno alle attività dell'Associazione.

Ci scusiamo con chi avessimo eventualmente dimenticato, può capitare e ve ne chie-



diamo venia anticipatamente; per fortuna sono davvero tanti gli amici che mettono a disposizione il loro tempo, la buona volontà e le proprie risorse. Grazie a tutti di cuore... ci vediamo presto!



Un grazie all'ASH Olimpia Recco che il 27 maggio ci ha invitato al **1° Memorial Garbarino, gara di bocce** per atleti con disabilità organizzata nel ricordo del nostro caro amico Roberto, recentemente scomparso.

Non dimentichiamo il Comitato Festeggiamenti, il Comitato Sparata, il Gruppo Avis-San Lorenzo della Costa che il 25 giugno hanno preparato, con la consue-

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO DELLE FAMIGLIE E DEGLI UTENTI

ANNO 2022

In occasione dell'Assemblea dei Soci del 13 dicembre 2022 e nei giorni successivi, sono stati distribuiti i Questionari di gradimento delle Famiglie e degli Utenti, rivolti alle diverse tipologie di servizi dell'Associazione: residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari, che comprendono circa cento nuclei familiari.

Ha risposto più del 20% degli interessati, esprimendo per la maggior parte una valutazione positiva, dando suggerimenti e fornendo osservazioni sempre gradite sull'andamento generale e sulla propria situazione individuale.

Ricordiamo che la consegna del questionario, scelto dall'associazione come principale strumento di rilevazione della soddisfazione, e la successiva pubblicazione dei risultati fanno parte degli obblighi previsti dall'accreditamento istituzionale.

Per tutte le informazioni al riguardo, è possibile rivolgersi allo Sportello SAI, dal lunedì al giovedì ore 9.00 – 13.00 al numero 0185 289478 o via email agli indirizzi: info@villagimelli.it e sai@villagimelli.it

(fga)



Ciao a tutti, questa volta vi suggerisco la trama di un libro diviso in due parti: una ambientata durante la Prima guerra mondiale, precisamente in Francia durante l'occupazione dei tedeschi, l'altra ambientata nei primi anni del 2000.

La protagonista Sophie e la sua famiglia possiedono un albergo e il "Kommandant" tedesco le chiede se i suoi uomini possono usare le camere. Recandosi all'albergo, il

PENISOLA 27

La BiblioteChiara

a cura di Maria Chiara

"La ragazza che hai lasciato" - (di Jojo Moyes, 2012)

"Kommandant" scopre e si innamora del ritratto di Sophie, fatto due anni prima dal marito pittore, prima di partire per la guerra. Proprio per salvare il marito, Sophie promette al militare di donargli il dipinto intitolato "La ragazza che hai lasciato", ma questo non le evita in seguito di essere portata via dai tedeschi, con l'accusa di essere una collaboratrice.

La seconda parte del libro inizia con Liv, una ragazza vedova che conosce Paul, socio di un'organizzazione che si occupa del recupero di opere d'arte trafugate durante la guerra, il quale ha un fascicolo riguardante proprio il dipinto "La ragazza che hai lasciato". Non vi racconterò tutti i colpi di scena che si



susseguono di lì in avanti, ma vi consiglio di leggerlo, parola di BiblioteChiara!

Questo libro mi è piaciuto soprattutto per la bravura della scrittrice nell'intreccio delle vite di due donne vissute in diversi periodi storici; inoltre, mi piace l'idea che nel passato un dipinto possa aver cambiato il destino delle persone. ■



Salve a tutti, sono ancora qui per raccontarvi la trama di GHOST (FANTASMA) con Patrick Swayze che, seppur la perfezione non esista, con lui si avvicinava molto a realizzarsi.

Nel 1991, infatti, Patrick Swayze è stato nominato dalla rivista People "uomo più sexy del mondo". Il copione di Ghost era stato proposto a diversi attori, ma solo Swayze aveva accettato, dicendo che la trama lo aveva fatto commuovere. Il film racconta la vita di due fidanzati, Sam Wheat (Patrick Swayze) e Molly Jensen (Demi Moore). Sam lavora in banca con Carl Bruner (Tony Goldwyn).

Una sera Sam non riesce a prendere sonno, si alza e abbraccia Molly che sta lavorando con la creta, e lei lo aiuta a provare. Questa, a distanza di molti anni, rimane una delle scene più sexy della storia del cinema.

Andiamo al cinema

a cura di Maria Chiara

"GHOST" (Regia di Jerry Zucker, 1990)

Una sera Sam e Molly, mentre tornano a casa dopo il teatro, si trovano in una strada buia e Molly dice a Sam che non le dice mai ti amo e lui le risponde che ti amo non sa di niente e Molly gli dice rispondi sempre idem, poi vedono sbucare un uomo e si affrettano ad andare via. Il malintenzionato chiede a Sam il portafogli e, al suo rifiuto, tra i due inizia una colluttazione, improvvisamente si sente un colpo di pistola e il malintenzionato fugge via rincorso dal fantasma di Sam, il quale vede una luce, la guarda ma poi decide di tornare da Molly, che è vicina al suo corpo sanguinante e sta chiedendo aiuto. Sam rimane al suo fianco incredulo e in veste di fantasma. Sam rimane al fianco di Molly e cerca di indagare sui motivi del suo omicidio.

Un giorno Sam vede scritto su una vetrina Consulente Spiritistica, ascolta Oda Mae Brown (Whoopi Goldberg) parlare con una persona e Sam le dice: "sei brava ad ingannare le persone", così lei si spaventa e scappa via, ma Sam la tiene sveglia tutta la notte per convincerla ad andare a parlare con Molly, per avvertirla che si trova in pericolo. Oda Mae Brown prova a telefonarle, ma al suo rifiuto di ascoltarla si reca a casa sua con Sam. Dopo che Oda le grida per strada fatti che solo Molly e Sam potevano sapere, Molly esce di casa e Oda le spiega che non può vedere Sam, ma solo sen-

tirlo, ma Molly non crede alle parole di Oda, dicendole che Sam non le avrebbe mai detto ti amo come aveva detto a Oda, lei allora le dice idem. Così Molly si fida e Oda le spiega che si trova in pericolo, e che l'assassino si chiama Willy Lopez.

Segue una delle scene più belle della storia del cinema: Sam usa il corpo di Oda per toccare ancora una volta Molly e sulle note di Unchained Melody il corpo di Oda viene sostituito da quello di Sam, i due fidanzati ballano innamorati.

Con l'aiuto di Sam, Oda e Molly scoprono che il mandante dell'assassinio era proprio Carl, per una sporca questione di soldi. Nel finale è proprio il colpevole a morire e ad essere portato via dagli spiriti cattivi.

Sam raggiunge Molly che riesce finalmente a sentire la sua voce, ma Oda avverte Sam che lo stanno aspettando nell'aldilà; infatti ricompare una luce bianca, Sam sale sul ponte dell'arcobaleno e scompare. Il film è stato molto applaudito per le bellissime scene e gli effetti speciali realizzati con il computer.

Questo film mi è piaciuto per le scene girate, soprattutto da Patrick Swayze nei panni di Sam Wheat, quando bacia Molly prima che la luce bianca lo porti via e poi quando attraversa il ponte dell'arcobaleno. Sono due scene magnifiche!

"Un Poster per la Pace" raddoppia

In occasione del concorso annuale "Un Poster per la Pace", sponsorizzato dai Lions Club di tutto il mondo, Anffas Villa Gimelli ha partecipato con due opere artistiche realizzate nei laboratori delle strutture di Villa Gimelli e Casa di San Michele Arcangelo. Tema del concorso "Osate Sognare", un invito a tutti i giovani "a mostrare come trasformeranno in realtà i loro sogni di un mondo pacifico".



Semestrale dell'Associazione Anffas "Villa Gimelli" di Rapallo Onlus - Anno XXVIII - Finito di stampare: dicembre 2023/gennaio 2024
Tariffa Associazioni senza fini di lucro - Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova

*Amico mio, tu mi hai lasciato quasi niente e tanto,
di avere riso insieme e di avere pianto, e altre sciocchezze
che facciamo noi uomini ogni tanto. . .*

(Roberto Vecchioni)

Dedicato a **Nicola, Gaspare e Francesco**,
che ci hanno lasciato e che rimarranno
per sempre nei nostri cuori!



Penisola

ANNO XXVI - DICEMBRE 2023/GENNAIO 2024

Semestrale della

**ASSOCIAZIONE ANFFAS "VILLA GIMELLI"
DI RAPALLO ONLUS**

DIRETTORE EDITORIALE

Giandario Storace

DIRETTORE RESPONSABILE

Silvia Pedemonte

COMITATO DI REDAZIONE

Francesco Grandi - Silvia Pedemonte

Giandario Storace - Rosina Zandano

SEGRETERIA REDAZIONALE

Francesco Grandi (0185 289478)

REDAZIONE, IMPAGINAZIONE E STAMPA

Azienda Grafica Busco Edizioni

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Salita Banchi, 20 - 16035 Rapallo GE

Tel. 0185.289478 - Fax 0185.289191

e-mail: info@villagimelli.it

P.IVA e C. F. 01285310999

Conto Corrente Postale

IBAN: IT30 5076 0101 4000 0009 8207 731

AUTORIZZAZIONE

Tribunale di Chiavari n. 173 del 24.4.1997

HANNO COLLABORATO:

Chiara e Marco di Villa Gimelli,
Francesca Aiello, Daniela Arata, Egle Barghini Folgori,
Mario Consiglieri, Roberto De Lorenzis, Laura Ercole,
Fabrizia Galli, Francesco Grandi, Francesca Grosso,
Roberta Minutillo, Franco Pezzolo,
Maria Reggiani, Giovanni Sala, Sara Sartor,
Carlotta Spocci, Giandario Storace, Nadia Traversaro,
Marta Vacca, Silvia Zenoglio



ASSOCIAZIONE ANFFAS
Villa Gimelli
DI RAPALLO - ONLUS

www.villagimelli.it